

Cultura | Comunità

● Sfida e motivazioni



Tavolo Educativo Don Milani: nessuno indietro

Don Lorenzo Milani attraverso la scuola da lui fondata a Barbiana (FI) più di cinquant'anni fa, ha saputo trasformare un piccolo gruppo di ragazzi semianalfabeti e intimiditi dalla vita, in cittadini partecipi e coraggiosi. Il valore della sua esperienza educativa rimane un faro anche oggi, perché è partito dalla concretezza di vita dei ragazzi del suo territorio, ha speso tutto il suo tempo scommettendo con fiducia su di loro, li ha attrezzati per le sfide che la società civile di allora li avrebbe posto. **Anche oggi ha molto da dire:** nessun essere umano infatti cresce solo per istinto, la qualità della sua vita, le sue doti "umane", dipendono molto dalla qualità delle relazioni attraverso le quali cresciamo. Se nessuno ti educa, molte potenzialità umane rischiano di restare inesprese. Oggi ci preoccupiamo molto di definire standard di vita, obiettivi e risultati da perseguire, (un ragazzo dovrebbe essere..., dovrebbe fare,...) e ci lamentiamo se non va così, se non c'è onestà, giustizia, rispetto, etc. Ma chi insegna e "perde tempo" per costruire con pazienza tutto questo? Questa umanità evoluta non "cade dal cielo", è il frutto di percorsi educativi. **Chi se ne occupa? E come lo facciamo?** Questa è la sfida concretissima dell'educazione che questo Tavolo desidera raccogliere e rilanciare su questo territorio. C'è bisogno di rompere la solitudine dell'educatore, di ritrovare la strada dell'essenziale in mezzo a tanti snodi complessi, di creare linguaggi e azioni comuni e questa necessità che ci parliamo soprattutto tra adulti. **Oggi ci sono nuove sfide** che richiedono di giocare la partita dell'educazione insieme. Il primo incontro a settembre 2017 ci siamo detti "siamo tutti sulla stessa barca". La risposta è stata al di sopra delle aspettative e così la "barca" è partita. Abbiamo già svolto 3 incontri e stiamo programmando i prossimi: fare comunità, coinvolgimento, ascolto, regole, fragilità, sono alcuni dei temi che affronteremo.

Dario Donei
prete e psicologo,
coordinatore del progetto

Il percorso

«Un luogo dove poter rilanciare il confronto e imparare a far rete»

«In questo tempo abbiamo redatto una carta identità, per dire chi siamo, dove andiamo e cosa vogliamo»

Credere ancora nel 2018 che "I care" (era il motto educativo di Don Milani) sia la base dell'educazione, non è cosa da poco. In un momento in cui tutto sembra relativo, dal rispetto della persona umana alle istituzioni che vengono prese a calci o a pugni di fronte all'insuccesso dei propri figli, **c'è chi ancora crede che tutto sia possibile purché "ti stia a cuore"**.

Così è nata la sfida grande del "Tavolo Educativo Don Milani: dalla parte di chi resta indietro". Un **luogo** dove poter rilanciare il confronto basato sul dialogo diretto tra persone che condividono percorsi educativi sostenendo difficoltà simili, seppur in contesti diversi. Una delle espressioni chiave che guida il nostro confronto è imparare a **fare rete**. Per questo crediamo che dalla condivisione dei vissuti, delle fatiche e difficoltà, delle esperienze dei partecipanti, possano nascere delle **chiavi di lettura** utili per capire meglio le criticità educative,



esistenziali e familiari che abitano il nostro **territorio**. Un primo effetto di questo lavoro è scoprire di **non essere soli** davanti all'ostacolo, si impara dall'esperienza dell'altro o si cerca insieme delle soluzioni più costruttive.

Al tavolo partecipano alcuni rappresentanti delle scuole (dall'infanzia alle superiori, da Montereale a Spilimbergo), l'Ambito socio assistenziale e l'ufficio politiche giovanili dell'UTI, le parrocchie con operatori pastorali, associazioni di genitori, e cooperative. In questo

tempo abbiamo redatto una **carta identità**, per dire chi siamo, dove andiamo e cosa vogliamo. Inoltre è stata avviata una mappatura dei servizi educativi operanti nel territorio che va dal maniaghese allo spilimberghese.

Le attività promosse hanno una **prospettiva a lungo termine** con l'obiettivo

di creare occasioni di incontro e di scambio, sostenute anche da interventi di persone note in campo formativo. Il tavolo non si prefigge di confezionare risposte, ma attrezzarci e liberare energie a servizio delle esigenze educative del nostro territorio. **Il clima** che caratterizza gli incontri è infatti nutrito dell'entusiasmo e della motivazione che ogni partecipante porta con sé.

Elisa, mamma e insegnante scuola primaria

La testimonianza

«Perché vi partecipo? Per curiosità, per responsabilità, e per contribuire»

Perché ho deciso di partecipare al Tavolo Educativo Don Milani? Potrei rispondere con tre motivazioni. Per **curiosità**. Sono incuriosita dalla figura di Don Milani e mi interessa sapere come i suoi pensieri, insegnamenti e principi possano essere vincenti anche oggi a 50 anni dalla sua morte. Per **responsabilità**. Il mio ruolo di genitore e dirigente di una piccola associazione sportiva mi fa sentire il dovere e la responsabilità di essere una persona capace di trasmettere dei valori ai ragazzi; Per **contribuire**. Dedicando del tempo, anche poco, a qualcosa di costruttivo e nello stesso tempo posso motivarmi per poi trasmetterlo a qualcun altro.

All'inizio, devo essere sincera, mi sono sentita un po' come un pesce

fuor d'acqua perché c'erano diverse persone con ruoli, competenze e professionalità ben superiori alle mie. Poi mi sono resa conto che le mie preoccupazioni e problematiche erano anche le loro solo viste da altre prospettive. Quindi ho visto una possibilità, non indifferente, di ascolto e condivisione. **La domanda più frequente** è stata cosa possiamo fare per educare i ragazzi di oggi affinché siano le donne e gli uomini di domani. Dobbiamo **prima di tutto** cercare di non puntare il dito contro qualcun altro per giustificare qualche nostro errore o fallimento,

"Incontri presso Santuario Madonna di Strada (Fanna). Info e contatti: nessunoindietro@gmail.com"

perché ognuno di noi deve sentirsi responsabile nel proprio ruolo di educatore. Per questo è importante **comunicare tra le varie figure** (genitori, insegnanti, catechisti, allenatori, parroci, ect...). Un ragazzo/a che ha diversi educatori, ciascuno col proprio ruolo, ma capaci di parlarsi, avrà sicuramente più stabilità e si sentirà più sostenuto.

La cosa bella di questi incontri è conoscersi e confrontarsi tra persone, anche sconosciute, senza alcuna difficoltà, aiutati da piccoli lavori di gruppo e attività, facendo emergere molto materiale su cui poter riflettere e lavorare. **Mi piace concludere** con una frase che racchiude il mio pensiero e che spesso dico ai ragazzi: con il gioco, senza perdere di vista le regole, possiamo fare squadra ed essere vincenti.

Novella, mamma e dirigente sportivo